

NOTA

La legge 56 del 2014 si è posta l'obiettivo primario di ricostruire la centralità dei Comuni nel governo locale, come mattone essenziale su cui poggia tutta l'architettura istituzionale della Repubblica. I Sindaci diventano protagonisti sia del governo di prossimità, sia del governo di area vasta che è riconfigurato come governo di secondo livello, senza legittimazione popolare.

Il processo di riordino del governo locale è in corso ma sconta ancora le difficoltà delle manovre finanziarie che hanno pesato in questi anni soprattutto sugli enti locali di area vasta e della lentezza del percorso di revisione della legislazione statale e regionale di riferimento.

Le nuove Province potranno sviluppare le funzioni di supporto, nella misura in cui i comuni esprimeranno una domanda di *service providing* che non sarà certamente identica sul territorio nazionale. Ma è sulla domanda dei comuni, e non soltanto sulla capacità di offrire risposta da parte delle aree vaste, che si misurerà l'effettiva portata innovativa di questo processo riformatore.

Questa capacità di adattamento potrà essere sviluppata ulteriormente dopo la riforma costituzionale che rimette alla legge ordinaria, attraverso la previsione di una competenza concorrente del legislatore statale e regionale, la disciplina degli enti di area vasta, aprendo la strada anche ad un più coerente riordino della loro dimensione territoriale.

Il Seminario "Ricostruire un equilibrio per il governo locale: comune, nuova area vasta, città metropolitana" intende, pertanto, affrontare le seguenti questioni:

- 1) L'ente di area vasta nell'esperienza degli Stati europei (un ente di area vasta è percepito ovunque come necessario, lasciando però impregiudicata la questione, evidentemente cruciale per tutto il dibattito, di come dovrebbe essere costruito in Italia, ad es. necessariamente dentro i confini regionali?).
- 2) Intendiamo affrontare non solo il "destino delle Province", ma il governo complessivo dell'area vasta.
- 3) Intendiamo illustrare le scelte operate dalla legge 56/14 nella direzione del riordino degli enti di area vasta (province e città metropolitane) come enti di secondo grado.
- 4) La collocazione degli enti di area vasta nel quadro delle riforme costituzionali e ordinamentali.
- 5) Il trasferimento effettivo delle funzioni dalle Province ad altri enti dovrebbe individuare preliminarmente l'ente destinato ad esercitare attualmente le funzioni che erano attribuite alle Province: consorzi di Comuni e soprattutto Regioni, con registrazione di tutte le disparità verificatesi di fatto. Ad es., la Toscana si è "ripresa" le funzioni provinciali mentre la Campania è rimasta in attesa del riordino complessivo. È evidente che per rispondere alla domanda occorre una mappa il più possibile completa, con l'apporto indispensabile delle associazioni degli enti locali.
- 6) Il quadro finanziario deve dare conto degli scostamenti fra disponibilità delle risorse previste per gli anni a venire, relative alle funzioni già esercitate dalle Province, e individuazione degli enti che tali funzioni attualmente esercitano, come risultante dal quadro di cui al punto 4.

Il Seminario, pertanto, ha l'obiettivo di rappresentare un momento di confronto e di proposta sul governo di area vasta, anche alla luce di quanto sta emergendo nella conversione del decreto legge 78 sugli enti locali.